

NO SMOKING

I.P.

PPNE
 le chiavi della città di faenza
 n° 51 ottobre 2008



Pechino chiama

Il nuovo Pipinè

Superata brillantemente la boa dei 50 numeri, il Pipinè ha deciso di radicarsi stabilmente, visto il successo ottenuto in questi cinque anni dettato da un numero sempre crescente di lettori, di collezionisti e di proposte editoriali. Il Pipinè ha avuto per 50 numeri una struttura agile e leggera che non gli ha permesso di raccogliere la vivacità di idee di tantissimi cittadini. Per questo da questo numero abbiamo stabilito una sinergia con le redazioni di In Piazza e de Il Piccolo, il primo per una pagina mensile sugli appuntamenti giovanili del territorio e il secondo per una distribuzione capillare nelle edicole. La redazione è presso la sede di In Piazza e naturalmente è allargata ad ogni idea e contri-

buto. Chi ne avesse può scrivere a: redazione@inpiazza.it. E una prima nuova uscita che tratta degli olimpionici faentini è di buon augurio per tenere in alto questa pubblicazione che in cinque anni ha distribuito gratuitamente 150 mila copie sulla storia più recente e più semplice della nostra città, ottenendo un grande riscontro e diventando di fatto per questi anni una vera e propria fucina "off" di nuova cultura faentina. Grazie all'impegno di Even per la ricerca di sponsor e partner ci vedremo anche nei prossimi mesi. L'obiettivo, ambizioso, è di lavorare a un Pipinè territoriale anche nella Provincia di Ravenna. Vedremo, intanto buona lettura a tutti.

Giordano Sangiorgi

PPnè <n°51> ottobre 2008
direttore responsabile:

Don Giuseppe Piancastelli
coordinamento redazionale:

Giordano Sangiorgi
consulenza editoriale:

Mauro Gurioli
hanno collaborato a questo numero:
Tiziano Conti - Giuseppe Sangiorgi
Alessandra Donati - Monica Donati

stampa: Carta Bianca - Faenza

redazione: tel. 0546 26084

info ppnè e-mail:
redazione@inpiazza.it

Per le foto si ringraziano Azzurra Ciani, Annalisa Nisiro, IsolaPress, Coni.it, Giuseppe Sangiorgi.

Da Pechino a Faenza... e dintorni	3
Andrea Minguzzi , un ragazzo d'Oro	4
Daigoro Timoncini , obiettivo Londra?	5
Azzurra Ciani , una ragazza abituata a fare centro	6
Marcello Miani , la medaglia a un passo	8
Serena Ortolani , oltre i quarti di Pechino	9
Yader Zoli , emozioni di terra e di bici	10
Pierluigi Sangiorgi , l'eleganza sale in sella	11
Annalisa Nisiro , campionessa con naturalezza	12
Da Parigi ad Atene, Faenza alle Olimpiadi	14

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero

ppnè sul web:

www.pipine.info

e puoi scaricarlo anche su
www.faezanet.it

Si ringrazia per la collaborazione:

**Tipografia
Carta Bianca**

In copertina:
Azzurra Ciani



29 - 30 novembre 2008
Fiera di Faenza

Anteprima 28 novembre 2008

www.myspace.com/mei_italy

Da Pechino a Faenza... e dintorni

Un'Olimpiade dei grandi numeri: 204 comitati olimpici presenti su 206, 40 record mondiali battuti, 120 primati olimpici ritoccati, più alta percentuale di atlete presenti (48%), ormai alla pari degli uomini. È la fotografia sintetica dei Giochi Olimpici di Pechino, dove si sono fatti onore anche alcuni atleti romagnoli, e in particolare faentini.

Su tutti i lottatori: l'imolese Andrea Minguzzi medaglia d'oro nella greco-romana categoria 84 kg e il rioliese Daigoro Timoncini, entrambi formatisi alla scuola della Cisa Lotta Faenza e quindi manfredi di adozione. Poi Yader Zoli, che ha gareggiato nella mountain Bike, e Pierluigi Sangiorgi, che è stato impegnato nel dressage, la tiratrice Azzurra Ciani che ha partecipato alle Paralimpiadi per la seconda volta, e ancora la campionessa di pallavolo Serena

Ortolani, il canoista faentino di nascita Marcello Miani. La squadra romagnola era composta anche dalle imolesi Carlotta Giovannini (ginnastica) e Ilaria Bianchi (nuoto); da Andrea Gardini, vice allenatore della nazionale di pallavolo; dalla fantastica ravennate Josefa Idem, all'ennesima medaglia, questa volta d'argento nella canoa; dal c.t. della nazionale di pugilato, il bagnacavallese Francesco

Damiani, capace di conquistare tre metalli pregiati di diverso colore con i suoi ragazzi. Infine da Sara Errani, campionessa di tennis, e da Fabio Facchini arbitro di basket, entrambi di Massalombarda. A Pechino era presente anche il dirigente faentino Alberto Morini, vicepresidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera.

Giuseppe Sangiorgi

Azzurra Ciani e Carlotta Giovannini reduci da Pechino



Sotto al colore c'è **CARTA BIANCA**

TIPOLITOGRAFIA

CONFEZIONE

ETICHETTATURA

STAMPA SU STOFFA

via Fermi, 18 - Faenza

Tel. e Fax 0546.621977

cartabiancapsc@tin.it

Andrea Minguzzi, un ragazzo d'Oro

Storico risultato per Andrea Minguzzi, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino, nella categoria 84 kg, nella lotta greco-romana. Minguzzi ha battuto in finale l'ungherese Zoltan Fodor con una spettacolare presa che ha fatto il giro del mondo.

L'ultima vittoria olimpica dell'Italia nella greco-romana fu del faentino Vincenzo Maenza 20 anni fa, a Seul '88, nella categoria 48 kg; Maenza poi nelle successive Olimpiadi del 1992 a Barcellona vinse l'argento.

Andrea è nato 26 anni fa, vive da sempre a Imola e si è appassionato alla lotta fin da piccolo. Il papà Massimo, già lottatore, gli ha fatto scoprire questa splendida disciplina inizialmente per gioco, poi come vero e proprio sport. Proprio il padre è stato il suo primo allenatore nella palestra dell'U.S. "Placci" Bubano.



In seguito Andrea è passato al glorioso Club Atletico Cisa di Faenza con gli insegnamenti di Maenza, il grande campione della lotta, che al termine della sua attività agonistica è diventato suo allenatore.

Ha al suo attivo innumerevoli titoli italiani e trofei internazionali, nonché due medaglie di bronzo ai campionati europei. Dal 2004 è tesserato con le Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato, sotto la guida tecnica di Mauro Massaro e Marco Papucci.

A Pechino ha incontrato avver-

sari di caratura: i temibili russi, georgiani e turchi, battendoli uno a uno e aggiudicandosi la medaglia d'Oro!

Andrea Minguzzi è socio della BCC ravennate e imolese.

Il Credito Cooperativo ravennate e imolese, il Presidente, gli amministratori e tutti i dipendenti si complimentano per questo straordinario risultato e ringraziano Andrea per aver valorizzato i colori italiani e anche quelli del nostro territorio nella competizione più importante al mondo.

Complimenti anche a tutta la famiglia Minguzzi: papà Massimo e mamma Celestina, le sorelle Valentina (anche lei campionessa italiana di lotta) e Serena, e i due fratellini più giovani. Una famiglia che tutta assieme ha contribuito in maniera significativa al successo di Andrea.

Tiziano Conti

ppnè -4-

An advertisement for the 23rd Sagra del Bartolaccio. The text is in green and brown on a white background. It includes the date '2 e 9 novembre' and the location 'Tredozio'. Below the text is an image of a traditional pie (Buongustai) and a small bridge over a stream in a rural setting.

23^a Sagra del Bartolaccio
2 e 9 novembre
Tredozio

Le domeniche dei buongustai

Daigoro Timoncini, obiettivo Londra?

Si è fermata al secondo turno l'avventura di Daigoro Timoncini alle Olimpiadi di Pechino 2008.

L'atleta della Forestale, nato a Faenza il 13 dicembre 1985, ha onorato degnamente la sua prima partecipazione ai Giochi sconfiggendo nel primo incontro il giapponese Kato.

Si è però dovuto arrendere al forte Khustov, rappresentante della Russia, che a Pechino ha proseguito la striscia di vittorie fino a conquistare la medaglia d'oro.

Ai ripescaggi, Daigoro Timoncini è poi stato eliminato da Mambetov (Kazakistan), che successivamente si è aggiudicato la medaglia di bronzo.

Residente a Riolo Terme, Daigoro ha iniziato la sua carriera sportiva nella CISA Faenza, con un allenatore d'eccezione: il campione olimpico Vincenzo Maenza.



Ora è seguito dal tecnico Domenico Giuffrida e a soli 23 anni può già vantare una serie di risultati prestigiosi.

Ha vinto quattro volte il titolo italiano di categoria: a Faenza nel 2004, a Catania nel 2005, a Palermo nel 2006 e quest'anno ad Ancona.

Inoltre ha partecipato a numerose competizioni di caratura internazionale: ai mondiali di Budapest nel 2005, classificandosi 18°, e a quelli di Baku (Azerbaijan) nel 2007, ottenendo un ottimo quinto posto.

Nel tempo libero gli piace leggere e ascoltare musica. Quanto pesa? 96 chili, quelli della categoria della lotta greco-romana in cui ha dimostrato di essere tra i migliori al mondo.

La sua prima Olimpiade gli lascia, oltre a un pizzico di delusione per l'occasione mancata, la gioia per l'Oro dell'amico Andrea Minguzzi: l'avventura sportiva di entrambi è iniziata molti anni fa proprio a Faenza, alla palestra Lucchesi.

E gli lascia anche l'emozione di aver lottato per il traguardo più ambito da qualsiasi sportivo.

Il suo è un percorso di crescita continua, per cui non ci sarebbe da stupirsi se lo ritrovassimo, tra quattro anni, nell'Olimpo dei migliori lottatori a livello internazionale, alle Olimpiadi di Londra 2012.

Sulle orme dell'amico Andrea.

la passione di comunicare

 **EVEN** group 

Via Calzi, 16 - Faenza (RA)
Tel. 0546 623710 Fax 0546 625035
info@birilli.net - www.evengroup.com

Azzurra Ciani, una ragazza abituata a fare centro



In questa foto e alla pagina successiva, Azzurra Ciani con la mascotte di Pechino 2008.

Non ero mai entrata nel poligono di tiro a segno di Faenza, ero proprio curiosa di esplorarlo ma soprattutto di fare due chiacchiere con una padrona di casa d'eccezione: Azzurra Ciani. Quando arrivo sta guardando la televisione: si percepisce subito che è come se fosse a casa propria.

Rilassata e decisa, Azzurra mi racconta qualcosa di sé.

È tornata da poco da Pechino, si concede alcuni giorni di meritato riposo. Il 2008 è stato un anno denso di impegni: a febbraio si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, nemmeno il tempo di festeggiare che subito si è tuffata

nel training in vista dell'appuntamento olimpico. "A dire la verità, le qualificazioni si svolgono nei due anni precedenti" - mi dice Azzurra - "e le specialità sono diverse: c'è la carabina ad aria compressa con il bersaglio posto a 10 metri di distanza; poi c'è la specialità a 50 metri con la cartuccia calibro 22, che a sua volta si distingue in altre due diverse gare, a seconda che sia consentito l'appoggio dei gomiti o no. Ogni tiratore ha dei tempi ben precisi da rispettare nella preparazione del colpo, a seconda della specialità".

Chiedo ad Azzurra come si svolge una gara. Mi risponde che si è molto concentrati su se stessi, sui propri movimenti e sul proprio corpo. Per la prima volta capisco che l'azione dello sparare non è che l'ultimo atto di una serie di azioni che iniziano da quando si toglie l'arma dalla custodia.

An advertisement for Aurora real estate. It features a woman's profile on the left, looking towards a scenic view of Faenza. The text "...hai mai visto Reda?" is written in a large, elegant script across the top. Below the main image, there are two smaller inset photos of buildings. At the bottom, the Aurora logo is displayed along with contact information: Tel. 0546 25000, C.so Mazzini, 106 - Faenza, and www.aurorafienza.it.

...hai mai visto Reda?

AURORA Tel. 0546 25000
C.so Mazzini, 106 - Faenza
www.aurorafienza.it

"Per chi pratica questo sport, la carabina è considerata un attrezzo sportivo a tutti gli effetti, non un'arma. È lo strumento che permette di praticare questo sport".

Per Azzurra la partecipazione a Pechino è la seconda, la prima è stata ad Atene. "Due bellissime esperienze, Atene più vicina a noi, Pechino molto diversa, una grande organizzazione, ritmi serrati con sveglia alle 5 di mattina nelle giornate delle gare! Dal punto di vista del risultato è andata meglio ad Atene, a Pechino sono arrivata quindicesima nonostante abbia sbagliato solo due colpi. Il livello si è alzato moltissimo, non posso certo lamentarmi".

Prosegue raccontando le pratiche burocratiche necessarie per il trasferimento dell'attrezzatura: le due carabine da una parte, consegnate alle forze dell'ordine all'aeroporto di partenza e ritirate dalle forze dell'ordine del Paese d'arrivo, e le munizioni tenute separate per ovvie ragioni di sicurezza.

Arriviamo nella zona del tiro con la carabina ad aria compressa: sembra di essere in un telefilm poliziesco, e il bersa-

glio è veramente piccolo! Provate a mettere un CD a 10 metri, vi renderete conto di come sia difficile centrarlo. La zona del tiro a 50 metri è all'aperto ed è molto più rumorosa (qui si sparano proiettili), la tecnica è differente, in entrambi i casi colpire il bersaglio non è certo frutto di improvvisazione o fortuna. Azzurra vive tra Bologna e Faenza, tra mille

impegni, dividendosi tra le sue due passioni: il restauro di libri antichi e il tiro a segno. Attività che sembrano lontanissime, ma che necessitano entrambe di abilità e perizia non comuni. Forza Azzurra, Londra ti aspetta!

Alessandra Donati



AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

FAENZA: C.SO GARIBALDI, 4

Tel. 0546 24601 - Fax 0546 686525

www.britishinstitutes.it

Marcello Miani, la medaglia a un passo

C'è mancato davvero poco. Marcello Miani, nato a Faenza il 5 marzo 1984 e attualmente residente a Ravenna, in coppia con Elia Luini il 17 agosto scorso si è avvicinato moltissimo al podio nella finale del canottaggio, specialità doppio pesi leggeri.

In testa ai 500 metri, i due canottieri azzurri hanno subito l'attacco di Grecia, Gran Bretagna e Danimarca: proprio quest'ultima imbarcazione ha preceduto gli italiani sul podio al traguardo finale dei 2000 metri.

Il quarto posto nella gara vinta dalla Gran Bretagna è un piazzamento comunque importante per Miani, portacolori della S.C. Ravenna, società per la quale è tesserato dal 1996, quando, a soli 12 anni, ha iniziato a cimentarsi in questo sport.

Il suo primo allenatore è stato Franco Bertozzi, mentre ora è



seguito da Valeria Catescu. Tra il 2001 e il 2007 ha conquistato ben sei titoli italiani, ottenendo altri piazzamenti lusinghieri, oltre che nel doppio, anche nel quattro di coppia e nel singolo.

In particolare, vanno sottolineati i risultati dei Mondiali, già a partire dalle categorie giovanili: primo posto nel quattro di coppia Junior (2002) e vittoria nel singolo pesi leggeri Under 23 (2003).

Per quanto riguarda gli assoluti, Miani si è imposto nel quat-

tro di coppia pesi leggeri (2004), mentre nel 2006 è arrivato un secondo posto nel doppio pesi leggeri e l'anno successivo, nella stessa disciplina, il canottiere ravennate si è classificato quinto.

La prestazione di Pechino conferma dunque il valore di Marcello Miani, faentino di nascita, che negli anni futuri ricoprirà sicuramente un ruolo di primo piano nel canottaggio internazionale.

Marcello Miani è il faentino (di nascita) che più si è avvicinato alla medaglia a Pechino 2008, col quarto posto nel canottaggio (doppio pesi leggeri)

**Progettazione
Realizzazione
Manutenzioni
Aree verdi**



**Cell. 335 6130691
Via Selva Faentina, 10
48018 Reda Faenza**

Serena Ortolani, oltre i quarti di Pechino

Una su mille ce la fa. E lei ce l'ha fatta. Serena Ortolani, nata a Faenza il 7 gennaio 1987, ha realizzato il sogno di tante ragazzine: arrivare a vestire la maglia della nazionale di pallavolo, anche alle Olimpiadi.

A soli 21 anni ha già all'attivo due ori fantastici, quelli degli europei e della World Cup, entrambi conquistati nel 2007. È una bella storia che parte da casa nostra, da Albereto e dal Reda Volley, dove ha giocato fino all'età di 12 anni.

Poi, come racconta lei stessa nel suo sito web, "Sono andata a Forlì e il mio allenatore Max Bacchi mi ha insegnato a schiacciare; quel gesto, nuovo per me, l'ho sentito subito mio e l'ho accompagnato con un sorriso grande così. Quel giorno ho capito che non potevo, ma soprattutto non volevo fare a meno della pallavolo".

Poi, a 15 anni, arriva la prima



convocazione importante, a Ravenna, al Club Italia. E arrivano anche i primi risultati col botto: due medaglie d'argento all'europeo e al mondiale con la prejuniores di Luca Pieragnoli e la medaglia d'oro con la Juniores di Pedullà. Un'altra chiamata che segna la carriera di Serena è quella della Foppapedretti Bergamo, dove si concretizza anche la prima convocazione nella nazionale maggiore.

Dopo un Grand Prix da titolare e l'europeo, Barbolini la chiama per il mondiale.

Nei tre anni a Bergamo vince scudetto, Champions League e Coppa Italia, poi sceglie di giocare a Piacenza. A Pechino la nazionale di Serena, pur turbata dalla triste vicenda personale della cubana Agüero, aveva esordito nel migliore dei modi, mettendo a segno una serie di vittorie nette nel girone di qualificazione: 3-1 contro la Russia, 3-0 contro Kazakistan, Algeria e Serbia.

Poi la sconfitta 0-3 contro il fortissimo Brasile e quella forse più bruciante contro gli Usa: un 2-3 nei quarti di finale che ha negato la possibilità di una medaglia.

Ma la grinta dimostrata dal team azzurro fa ben sperare e tra quattro anni ci piacerebbe ritrovare Serena alla competizione più prestigiosa del mondo.

i libri di pipinè

100 ANNI DI SPORT
A FAENZA



MARCO PANTANI
mito e tragedia



Info: www.pipine.info

50 ANNI DI BANDS
A FAENZA



Yader Zoli, emozioni di terra e bici

Yader Zoli, nato a Faenza il 1° ottobre 1975, non era all'esordio ai Giochi olimpici: già ad Atene, nel 2004, pur condizionato da un calo di condizione fisica, aveva portato a casa un dignitoso 35° posto nella classifica finale.

Portacolori della Giant Italia Team, Yader è salito in sella per la prima volta per la società S.C. Zannoni, allenato da Adriano Pagani.

Il suo tecnico attuale è invece Luca Bartoli, col quale si è preparato all'appuntamento di Pechino 2008.

Forte del titolo italiano cross country vinto in luglio, Zoli vanta nel proprio palmares anche numerosi piazzamenti importanti di livello internazionale.

Nel 2003 si è classificato 47° ai mondiali, mentre agli europei sono arrivati un 17° e un 24° posto, rispettivamente nel 2002



e nel 2003.

Anche in Coppa del Mondo Yader Zoli è riuscito a farsi notare, grazie ai buoni piazzamenti ottenuti nel 2003 in Austria, Belgio e Spagna.

Nel tempo libero ama ascoltare musica, seguire la Formula Uno e praticare atletica.

La gara di mountain bike che lo ha visto impegnato, in programma sabato 23 agosto, sembrava presagire un buon risultato per l'atleta faentino, considerata la

tecnicità del tracciato, ma anche questa volta per Yader qualcosa non è andato nel verso giusto.

Pochi giorni prima della competizione, infatti, una fastidiosa febbre ha compromesso l'ottima condizione del biker, facendo sentire i propri effetti anche durante la prova. Nonostante gli acciacchi, Zoli ha onorato l'impegno olimpico ed è riuscito a ottenere il 30° posto nella classifica finale, migliorando così la prestazione di Atene.

Resta dunque qualche rammarico per l'imprevisto, ma Zoli conferma comunque di essere all'altezza dei migliori e si propone quindi anche per i prossimi anni come una delle punte di diamante della nazionale italiana. Un atleta di casa nostra al 100%, che saprà dare a Faenza, in sella alla sua mountain bike, altri prestigiosi risultati. Emozioni di terra e di bici.

Pierluigi Sangiorgi, l'eleganza sale in sella

Pierluigi Sangiorgi, nato a Faenza il 7 ottobre 1968, è stato l'unico cavaliere italiano in singolo per la categoria "dressage" a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Pechino 2008.

Si tratta della prima partecipazione ai Giochi per Sangiorgi, nella quale lo ha accompagnato un alleato inseparabile: il suo cavallo Flourian, di otto anni, nato a Napoli da madre purosangue e padre sconosciuto.

E proprio in sella a Flourian quest'anno il cavaliere manfredo si è aggiudicato il titolo assoluto agli italiani di Torino. Un traguardo importante, che è stato raggiunto al termine di un lungo addestramento, fatto di calma, pazienza e amore per i cavalli.

Pierluigi cavalca da sempre ed è istruttore federale Fise, cavaliere professionista, preparatore dei giovani cavalli e



tecnico federale pony.

Il Quarter Horses di Piero Pollarini, a Fratta Terme, è il luogo in cui il duo Sangiorgi-Flourian si prepara alle competizioni.

In forza al Gruppo Ippico

Forlivese, Pierluigi è allenato da Connie Antrobus, ma ha avuto un altro collaboratore d'eccezione in vista di Pechino 2008: Hubertus Schmidt, che ha conquistato il titolo olimpico di questa disciplina ad Atene 2004.

Le gare di dressage, in realtà, non si sono svolte nella capitale cinese, ma al centro sportivo situato a Hong Kong, dove Sangiorgi e Flourian, il 13 agosto scorso, hanno terminato la loro prima avventura olimpica con la trentasettesima posizione. L'oro è andato alla tedesca Werth - nel dressage, infatti, uomini e donne gareggiano insieme.

Per Pierluigi Sangiorgi, che nel tempo libero ama andare in moto e nuotare, resta la soddisfazione di aver concretizzato un sogno, insieme al cavallo che ha cresciuto con dedizione e costanza.

baggioni
arredamenti



PUNTO VENDITA CUCINE



SCAVOLINI

Euromobil

Via Caroli 13 Reda Faenza
Tel. 0546 638295
www.baggioniarredamenti.it
info@baggioniarredamenti.it



Seul 1988, nuoto

Annalisa Nisiro, campionessa con naturalezza

Annalisa Nisiro, classe 1973, è veramente un tipo speciale, ti travolge con le parole mentre parla della sua grande passione, il nuoto. Una passione istillata dal babbo, che non sapendo nuotare la iscrive, ancora bambina, ai corsi d nuoto. Annalisa in acqua si trova subito a suo agio, tanto che dai corsi alle gare la via è breve. "Mi divertivo molto... volevo partecipare a tutte le gare!"

Poi però gli allenamenti si intensificano. "Quando frequentavo le medie inferiori alle 6 di mattina ero già in piscina a nuotare... terminato l'allenamento subito a scuola, poi al pomeriggio palestra, poi di nuovo in vasca fino alle 9 di sera!".

Il talento di Annalisa emerge subito: a 13 anni è primatista italiana nei 200 rana, a 14 anni è suo il primato nei 100 rana, siglato a Latakia, in Siria, un



ppnè -12-

IL PENNELLO

snc

tinteggiatura e verniciatura



MANUTENZIONE IMMOBILI RESTAURO CEMENTO ARMATO

VIA MALPIGHI, 40
FAENZA
TEL. 0546 622507

A soli 15 anni, la baby-campionessa Annalisa Nisiro partecipò alle Olimpiadi di Seul, classificandosi 12° nei 200 metri rana. Gli altri faentini a Seul erano Vincenzo Maenza e Raffaella Reggi.

record nazionale che resisterà per ben 19 anni. "Era tutto un viaggio: tra Europei, Giochi del Mediterraneo e gare ero sempre all'estero, un'adolescente in giro per il mondo, ero la più piccola d'età nella squadra italiana, una volta sono anche salita sul podio con la Barbie!". È così Annalisa, una campionessa al naturale, entusiasta e travolgente mentre parla dell'emozione che le dà una gara. "Ora alleno ed è bellissimo, ma le gare mi mancano ancora: l'emozione di essere sui blocchi di partenza e sentire le gambe che tremano... bellissimo!". Gara dopo gara si contende lo scettro della più giovane nuotatrice, con l'ungherese Pristina Egserzegi, dorsista, che incontrerà spesso durante diverse gare e che diventerà sua amica; le sue amicizie infatti in questi anni sono principalmente nell'ambiente del nuoto, tra allena-

menti e piscina.

La convocazione alle Olimpiadi di Seul nel 1988 arriva a conferma dei suoi risultati e del suo talento. "Il villaggio olimpico era fantastico, un'atmosfera incredibile, tantissimi campioni.

Casa Italia bellissima. Dopo la mia gara ero sempre tra il pubblico, in piscina, a fare il tifo". Un episodio particolare di quelle Olimpiadi? Annalisa sorride: "Incontrai Carl Lewis, il grande campione, che cercava di evitare i giornalisti e mi chiese di aiutarlo a depistarli e di mandarli nella direzione opposta. Così feci, a patto che accettasse di farsi la foto con me! Alla cerimonia di chiusura si è ricordato appena mi ha visto e con la mia macchina fotografica "Tomato" mi sono fatta fare una foto insieme a lui!".

Oggi Annalisa è uno degli allenatori del Nuoto Club 2000

Faenza Imola, che conta in totale circa 250 atleti e lei, si vede, sa trasmettere ai suoi ragazzi tutto il suo entusiasmo, giorno dopo giorno, o meglio, vasca dopo vasca. Ma nuotare è noioso?

"È uno sport che richiede concentrazione e sono tanti i dettagli che contribuiscono a fare di un nuotatore un campione: oggi allenarsi non vuol dire solo nuotare, si punta di più sulla qualità. Allenamenti in palestra, il contributo dello psicologo, il dietologo, il preparatore atletico... oggi dietro un campione c'è molto spesso un team!". Brava Annalisa... l'entusiasmo che metti nello sport si sente! Sai che faccio oggi pomeriggio? Preparo la borsa e vengo in piscina a farmi una bella nuotata!!!

Monica Donati

i libri di editrice zona

Info: www.editricezona.it

IL LIBRETTO
MOSSO DEL MEI



INDYPENDENTI
D'ITALIA



ROMAGNA
NOSTRA



Il primo fu Mario Tambini nel 1924

Da Parigi ad Atene: Faenza alle Olimpiadi

Il primo faentino a partecipare alle Olimpiadi fu, nel 1924, il ginnasta Mario Tambini, oro con la nazionale. Il primo lottatore fu Ercole Gallegati, che a Los Angeles conquistò la medaglia di bronzo, ripetendo poi l'impresa anche a Londra, nel 1948. Gallegati era anche a Berlino nel 1936, in compagnia di un altro faentino, Marco Gavelli (lotta stile libero). Sempre dalla lotta arrivarono le convocazioni successive, a Helsinki 1952, dove a fare compagnia a Gallegati c'erano ben tre nostri concittadini: Franco Benedetti, Antonio Randi e Natale Vecchi, tutti lottatori. La società faentina fondata da Giovanni Lucchesi nel 1919 continuò a sfornare campioni: alle Olimpiadi del 1960, a Roma, andarono Franco Benedetti e Antonio Marucci, e ancora, a Monaco 1972 Faenza fu rappresentata da Gian Matteo Ranzi, capace di

conquistare la medaglia di bronzo. Ranzi prese parte anche ai Giochi di Montreal 1976, mentre è del 1980 la prima partecipazione del dopoguerra legata a uno sport diverso dalla lotta: accanto al giovane Vincenzo Maenza, allora settimo, c'erano anche le due cestiste manfrede Emanuela Silimbani e Mariangela Piancastelli, le prime olimpioniche di casa nostra al femminile. Los Angeles 1984 incoronò campione olimpico Vincenzo Maenza, e in quell'edizione fece la sua comparsa anche il tennis, con Raffaella Reggi, arrivando a uno storico bronzo. Stessa coppia di atleti anche per Seul 1988, con il secondo oro di Maenza e l'esordio di una giovanissima Annalisa Nisiro nel nuoto. Il duo Reggi-Maenza c'era ancora a Barcellona 1992, con il lottatore faentino sul secondo

gradino del podio, mentre ad Atlanta 1996 riuscì ad approdare un altro tennista, Andrea Gaudenzi. Atene 2004 ha invece visto esordire il biker Yader Zoli e l'atleta imolese, di scuola faentina, Andrea Minguzzi, oggi campione olimpico.

Mauro Gurioli

Medagliere faentino

Vincenzo Maenza:
2 ori, 1 argento

Mario Tambini:
1 oro

Ercole Gallegati:
2 bronzi

**Raffaella Reggi e
Gian Matteo Ranzi:**
1 bronzo

ppnè - 14-



Attenzione!

La tua azienda ha problemi di visibilità?

La soluzione è un inserto su



Mensile di Confindustria Ravenna inviato ad oltre 29.000 famiglie della provincia

Even Group: Tel. 0546 623710

Festa della Montagna

Tempo d'autunno e di "Festa della Montagna", l'appuntamento organizzato dall'Uoei che torna nella consueta cornice della sala "Zanelli" al centro fieristico di Faenza, in via Risorgimento 3 con la quarantaduesima edizione, grazie alla consueta collaborazione della Banca di Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese storico sponsor istituzionale.

Si parte giovedì 6 con un mito dell'alpinismo dolomitico, Franco Miotto. Accademico del CAI, premio Pelmo d'Oro nel 2001, il bellunese Miotto ha incontrato l'alpinismo a 40 anni, ma gliene sono stati sufficienti una decina per scalare pareti che, sulle Dolomiti, nessuno prima degli anni '70 era riuscito a vincere. Nella conferenza intitolata "Le montagne della mia vita: escursionismo e alpinismo sulle Dolomiti Bellunesi", con straordinarie diapositive, il grande alpinista veneto condurrà sui sentieri impervi e quasi inesplorati della "sua montagna": dal difficilissimo Pizzocco, allo Spiz di Lagunaz nelle Pale di San Martino, al Burel della Schiara, al Col Nudo, dove è stato autore di numerose "prime assolute", alcune mai più ripetute. Venerdì 7 è attesa una coppia di alpinisti: Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli.

Agente di Polizia Provinciale di Piacenza e scalatore con all'attivo oltre 100 salite nelle Alpi il primo, geologo, scrittore di guide e abile fotografo il secondo, condurranno il pubblico in un itinerario "Dalle Alpi agli Appennini". I due sportivi piacentini, hanno selezionato un paio di racconti per immagini: "Ortles - Cevedale Il fascino di un gruppo da non dimenticare" nella stupenda cornice del Parco Nazionale dello Stelvio, e "La magia della Rocca dei Borri" nel fascino di uno scorcio tra i più belli dell'Appennino. Sabato 8, gran finale con Franco Nicolini e la

conferenza "La mia montagna". Guida Alpina, nella sua pluriennale attività, Nicolini ha effettuato oltre 1700 ascensioni sulle pareti di roccia e ghiaccio delle vette europee ed extra europee. L'alpinista trentino, che è un fuoriclasse di sci alpinismo, racconterà anche la sua "esperienza Trentino": magnifiche piste e moderni impianti sull'Altopiano della Paganella" di cui è testimonial. L'ingresso è libero in tutte le serate, con inizio previsto alle ore 21.

Giuseppe Sangiorgi



sportello nuova impresa

Cerca ppnè
anche presso le
filiali della BCC
e i supermercati
Cofra di Faenza



- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA_VIALE DELLE CERAMICHE, 35_TEL. 0546.21355



LA BANCA
DELLE COMUNITÀ
LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • Imola Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • Lugo Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • Ravenna Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Per gli articoli,
lettere, informa-
zioni, inserzioni,
eventi e pubbli-
cità telefonare:
Tel. 0546.26084
E-mail:
[redazione@
inpiazza.it](mailto:redazione@inpiazza.it)

Dir. Resp.:
Don Giuseppe
Piancastelli. All.
al n. 41 di
venerdì 31 otto-
bre 2008 de
Il Piccolo,
Faenza



sportello
nuova
impresa
cooperativa
servizio di consulenza
all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

Un servizio di:



dove è
sportello impresa ?

A Faenza:
Via Castellani, 25
TEL. 0546 26084
FAX 0546 664479
e-mail: faenza@confcooperative.it

le chiavi della città di faenza

ppnè

n° 51 ottobre 2008